

2392  
3/11/86

CONSIGLIO SUPERIORE

DEI

LAVORI PUBBLICI.

Consiglio Generale

Estratto dal Registro delle Adunanze del Consiglio suddetto.

Adunanza del 22<sup>o</sup> febbraio 1868.

Numeri del protocollo

Generale 140

Speciale 41.

OGGETTO.

Piano regolatore di ampliamento della Città di Genova lungo la nuova strada nella Valle di S. Lazzaro.

RAPU

Per i...

Il Consiglio  
10070  
3 marzo  
vece

Visti il suo voto espresso in adunanza del 12. di Ottobre dell'ultimo scorso anno, relativamente al Piano Regolatore di ampliamento della Città di Genova, lungo la nuova strada da aprirsi nella valle di S. Lazzaro.

Si riveduti tutti i documenti allegati nel citato voto.

Visto la lettera del 3. di Gennaio prossimo passato n. 556. Div. 2. Sez. 1. della Prefettura di Genova, diretta al Ministero dei Lavori Pubblici con la quale vennero di nuovo presentati gli anzi menzionati documenti, ai quali si aggiunsero le richieste deliberazioni della Deputazione Provinciale e del Consiglio Provinciale di Savona.

Viste queste deliberazioni con le quali si sono compiute le formalità di legge relative al Piano Regolatore e di ampliamento di cui trattasi.

Visto il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, Div. 4.

N.º 1347, nel quale si è invitata  
la Vicepresidenza di questo Consi-  
glio a promuovere il definitivo  
parere del medesimo, sopra il  
progetto Piano.

Intito il relatore nella  
sua esposizione e conclusione.

Considerando che l'Am-  
ministrazione Comunale di Genova  
si è sobbarcata ad una spesa ri-  
levante anzichonò per l'apertura  
di una Strada Sarga N.º 12, nel-  
la valle di S. Lazzaro, già di-  
chiarata opera di pubblica utilità  
con Reale Decreto del 22. Maggio  
1850, coll'intento di promuovere  
in quella parte l'ampliamento del  
la città, senza del quale la detta  
strada non avrebbe scopo.

Considerando che la ne-  
cessità di tale ampliamento è stata  
anche riconosciuta, tanto dalla De-  
putazione Provinciale, quanto dal  
Consiglio Provinciale di Savona, ef-  
ferendosi da loro esposto, che l'orien-  
te della stazione delle ferrovie e sue  
adiacenze, le costruzioni già fatte  
nella parte Occidentale del porto

e le altre grandissime che vi si stanno  
compiendo, influiscono grandemente  
ad accrescere la popolazione del  
Sestiere di S. Crodoro, ed a superare  
di più quella dell'attiguo quartiere  
di Prè, che le nuove calate ed i  
magazzini generali da costruirsi  
presso lo stesso porto, attireranno  
altra quantità di abitanti, all'in-  
dicato Sestiere; e quindi sarebbero  
troppo grave sproporzione fra il  
numero degli inquilini e quello  
delle case; manifesta farsi pertanto  
la necessità di provvedere in qual-  
la parte alla costruzione di nuove  
case, essendo opportuna per questo  
ampliamento, la valle di S. Sazaro,  
la quale è ora poco men che deserta,  
perchè sia quasi chiuso il suo sbocco,  
ma presenta molti luoghi estesi ada-  
ti a formarvi case per i vari ceti  
di cittadini, e finalmente che l'op-  
portunità della ora menzionata val-  
le, anche in correlazione ai bisogni  
del commercio, per attuarsi l'occorren-  
te ampliamento, è stata pur ricono-  
sciuta dall'Aspettore del Genio Civile  
Direttore dell'Ufficio Venetico dei

Porti, Spiagge e Fori in Genova  
Considerando che il Piano  
Regolatore si è composto per af-  
ficurare la regolare regione delle  
case, e non lasciare in balia dei  
proprietari, la scelta della forma  
e disposizioni da darsi alle case  
fronteggianti la nuova strada, se  
si vuole che esse siano salubri  
e decorose.

Considerando che lo stesso  
Consiglio Sanitario, ha giudicato  
che le case da erigersi, nella Valle  
di S. Lorenzo, in conformità del  
proposto Piano, non saranno meno  
salubri di quelle edificate di re-  
cente in altre regioni della stessa  
Città, e solamente ha proposto che  
la più libera circolazione dell'aria,  
si effettui la demolizione di tutte le  
vecchie case ora esistenti, a piè della  
salita degli Angeli, che chiudono  
lo sbocco della valle, formando una  
piazza di cui molto abbisognano gli  
abitanti di quei dintorni, e facen-  
do incominciare le nuove edifica-  
zioni dalle case che sono segnate  
nel Piano con tutta rosa.

Considerando che la Repubblica Provinciale ed il Consiglio Prov. di Sanità, non solo hanno espresso unanimemente un parere favorevole al Piano Regolatore dell'ampliamento in discorso, ma hanno altresì dimostrata l'insistenza di diretto di utilità pubblica dell'opera, della insalubrità della Valle di S. Saverio, e della giacitura e conformazione delle sue pendici non adatta alla edificazione di case, che addusse il Sig. Vitale Rosazza a sostegno della sua opposizione.

Considerando che il maggiore o minore detrimmento che possa essere arrecato al fuoco del Sig. Rosazza situato in essa Valle, sarà oggetto d'indennità da darsi nei modi prescritti dalla vigente legge, ma non può un'interesse puramente privato fare ostacolo alla piena attuazione del Piano, né tampoco farlo modificare a danno del pubblico.

Considerando che gli altri motivi di opposizione ai quali

come si rileva dagli atti, si è li-  
mitato il Sig. Profano nell'ulti-  
mo suo memoriale che dirisse  
alla Deputazione Provinciale,  
consistono nel sostenere, 1.<sup>o</sup> che  
lo Schema di Decreto di appro-  
vazione del Piano Regolatore  
contiene condizioni con-  
trarie alla legge sulle espropria-  
zioni, e quindi lesive dei suoi  
diritti di proprietà, imperocché  
egli dice, la legge non permetterebbe  
come si vorrebbe nel progetto di De-  
creto, di stabilire consorzi obbli-  
gatori fra i proprietari delle tane  
edificatorie, ed in specie di sotto-  
porre a servitù di stillicidio i ter-  
reni non espropriati attigui ad  
esse tane. 2.<sup>o</sup> Che la espropriazione  
secondo la legge dovrebbe essere fatta  
dal Municipio, e che questo principio  
sarebbe violato dallo Schema di De-  
creto, il quale imporrebbe l'obbligo  
ai proprietari delle tane di cedere  
a privati: alle quali allegazioni, la  
prefata Deputazione ha risposto. 1.<sup>o</sup>  
Che l'art. 93. della legge citata  
stabilisce, in termini generali, che

nei Piani Regolatori saranno  
tracciate le norme da osservarsi  
nella edificazione a fine di provvedere  
alla salubrità dell'abitato, ed alla  
sua sicura, comoda, e decorosa sua  
disposizione, che le prescrizioni conte-  
nute nello schema di Decreto  
tendono a regolare l'uso ed il godi-  
mento delle terre, e che perciò in si  
è compreso l'onere, dello stellingio  
sui terreni attigui, senza che possano  
darsi lesi i diritti dei loro proprietari,  
i quali avranno per tale onere  
la corrispondente indennità. 2° che i  
termini dello schema riservano al  
Municipio la facoltà di espropriare  
per conto dei privati, e non hanno  
la significazione che loro ha voluto  
dare l'opponente.

Considerando che la stessa  
la Deputazione, in ordine al merito  
del Piano ha detto, essere il medesimo  
commendabile, ed ha dichiarato non  
essere attendibile le ragioni d'op-  
posizione prodotte dal sig. Corazza  
contro di esso Piano, che venne appro-  
vato con Deliberazione Municipale.  
Considerando che il

Consiglio Provinciale di sanità ha  
furore adottate le seguenti conclusioni

1.<sup>o</sup> Non essere ammissibili  
i motivi igienici addotti dal  
proprietario opponente.

2.<sup>o</sup> Adirsi pienamente all'  
l'esecuzione del Piano Regolato-  
re, facendo voti che dal Ministero  
e dal Municipio sia presa in con-  
siderazione la proposta modifica-  
zione relativa all'ingrandimento  
da effettuarsi alla parte più bassa  
della Valle, mediante demolizione  
di tutte le vecchie case ivi esistenti,  
per potersi formare una piazza  
sufficientemente ampia all'ingresso  
della nuova strada.

Considerando che dalle  
disposizioni del Piano Regolatore  
si è convenientemente provveduto  
alla salubrità al comodo ed al deco-  
ro della nuova parte di abitato, e  
che gli art. 14 e 15. dello schema  
di Decreto ammesso al Piano, conten-  
gono le disposizioni necessarie per-  
ché sia osservata la convenzione  
fatta, add. 14. Maggio. 1867.  
fra l'Amministrazione Comunale

Ed il Ministero dei lavori Pubblici, in ordine al divieto assoluto d'immettere acque immonde nel condotto che dee essere effettuato, secondo norme prefabbricate, a spese del Municipio, sotto la nuova strada, già dichiarata opera di pubblica utilità con N.º Decreto del 20 Maggio 1865.

Considerando che la modificazione proposta dal Consiglio Provinciale di sanità, concernente la formazione d'una piazza ampia e regolare nella parte più bassa della Valle di S. Sazaro, presso l'ingresso della nuova strada, mediante la demolizione di tutte le vecchie case ivi esistenti, soddisferebbe ad un bisogno molto sentito dagli abitanti di quei dintorni, e gioverebbe altresì alla più libera circolazione dell'aria in quella nuova parte della Città.

Considerando che con i documenti prodotti e presentati dalla Prefettura di Genova, si è pienamente soddisfatto a tutto ciò che, relativamente ai Piani

Regolatori di ampliamenti di  
abbati, ed alle occorrenti espropria-  
zioni, è prescritto dalla legge del  
2<sup>o</sup> giugno 1865. N. 2359.

### E di Voto

1<sup>o</sup> Essere meritevole di ap-  
provazione il Piano Regolatore  
dell'Ampliamento della Città  
di Genova nella Valle di S. Laz-  
zaro, avente la data del 21

Regolamento per  
l'espansione del piano

giugno 1865, non che lo Sche-  
ma di Decreto annesso allo stesso  
Piano, quale venne approvato  
dal Consiglio Comunale in  
seduta del 20<sup>o</sup> Luglio 1865.

2<sup>o</sup> Non essere attendibili  
le ragioni addotte dal proprie-  
tario sig. Vitale Mossarra  
a sostegno della sua opposi-  
zione.

3<sup>o</sup> Meritare di essere  
accettata ed attuata la pro-  
posta fatta dal Consiglio  
Provinciale di Sanità, per la  
formazione di una piazza nel-  
la parte più bassa della

*Pallo di S. Lorenzo presso l'ingressò della nuova Piazza.*

*Per estratto dal Verbale*

*Il Segretario Capo*

*Messini*

